

Aversa



CESA

Tentato omicidio imprenditore: la Cassazione conferma le condanne per i due fratelli Nicola e Salvatore Pota

Impasse giunta, Consiglio a rischio

► Aversa Azzurra rigetta le proposte del sindaco sul nuovo esecutivo
Ferrara: «Serve pulizia e giunta tecnica». Stallo sul nodo bilancio

► Girone (Pd): «Subito nomine o non ci saranno i numeri»
De Michele: «Queste lungaggini dimostrano solo inaffidabilità»

Livia Fattore

Segna il passo la trattativa politica per la formazione del nuovo esecutivo ad Aversa, dopo l'azzeramento della giunta deciso dal sindaco Franco Maticena. A distanza di due settimane, il quadro resta incerto e l'accordo tra le forze di maggioranza appare ancora lontano, con il rischio concreto di ripercussioni sull'attività amministrativa.

Nella giornata di ieri il primo cittadino ha incontrato il gruppo di Aversa Azzurra, ma il confronto si è concluso con un nulla di fatto. Sul tavolo, la proposta del sindaco prevedeva la nomina di un'assessora con un pacchetto di deleghe più ampio rispetto al passato, oltre alla conferma della delega all'Asi per Francesco Di Virgilio. Un'offerta che non ha convinto gli interlocutori, i quali hanno respinto la proposta chiedendo invece la nascita di un esecutivo tecnico, composto da figure esterne e di alto profilo. Lo stallo politico rischia ora di incidere anche sulla calendarizzazione dei lavori consiliari: la seduta del Consiglio comunale, inizialmente prevista per il 23 e 24 dicembre, potrebbe subi-

re uno slittamento proprio a causa della mancata definizione della nuova squadra di governo. Dalla maggioranza arrivano segnali di forte inquietudine. Adele Ferrara non usa mezzi termini: «Il sindaco, dopo aver azzerato la giunta, deve ripartire con una bella pulizia di fondo e scegliere una giunta tecnica di alto profilo, se davvero tiene al benessere della città. Non può e non deve essere ostaggio di nessuno. O cambia tutto o questa situazione si riproporrà tra qualche mese». Un avvertimento chiaro che evidenzia come anche all'interno della coalizione che sostiene Maticena cresca la richiesta di una svolta netta.



IL SINDACO Francesco Maticena

Sull'altro fronte, l'opposizione incalza. Marco Girone, capogruppo del Pd, sottolinea l'urgenza politica del momento: «In vista del Consiglio comunale del 23 dicembre, è evidente come il sindaco, dopo l'azzeramento della giunta, abbia oggi la necessità di procedere rapidamente alla nomina di un nuovo esecutivo per ricomporre un equilibrio politico senza il quale non avrebbe i numeri per andare avanti». Girone auspica anch'egli una soluzione tecnica: «Mi auguro che la scelta ricada su una giunta composta da figure competenti e autorevoli, realmente in grado di governare una città complessa come Aversa, anche alla luce dei pessimi risultati prodotti dalla

precedente giunta». Ancora più duro il giudizio di Mario De Michele, del movimento «La Politica che Serve»: «Prolungando l'assenza della giunta, Maticena dimostra solo inaffidabilità. È incredibile che continui a tergiversare nonostante si appresti a riproporre la stessa fallimentare squadra di governo. Gli avversari sono stanchi ed esasperati: in 18 mesi nulla di quanto promesso è stato realizzato e la città è sempre più invivibile e insicura».

A sollevare ulteriori perplessità è anche il coordinamento cittadino di Noi Moderati, guidato dall'ex presidente del Consiglio comunale Roberto Romano. Il riferimento è al possibile slittamento dell'approvazione del bilancio di previsione 2026, che potrebbe essere approvato sul filo di lana e senza reali margini di intervento politico. «Se il sindaco dovesse riuscire a chiudere in extremis – osserva Romano – il bilancio sarebbe di fatto quello redatto dai dirigenti, senza la possibilità per i gruppi di maggioranza di apportare modifiche o presentare emendamenti». Una situazione che appare in contraddizione con le ripetute dichiarazioni del primo cittadino sull'importanza della puntualità e della centralità degli atti di bilancio. Nel frattempo, Aversa resta sospesa in un clima di incertezza politica e amministrativa, mentre cresce la pressione affinché il sindaco scelga se proseguire lungo la strada delle mediazioni politiche o imprimere una svolta radicale con una giunta tecnica capace di restituire stabilità e prospettiva alla città.

li.fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lusciano

Polemiche sul dissesto, la minoranza abbandona l'aula: è bufera

Tensione alta ieri mattina in consiglio comunale a Lusciano, dove maggioranza e opposizione si sono scontrate duramente sul tema del dissesto finanziario. Al centro della polemica l'interpellanza presentata dalla consigliera Rina Brunitto, non inserita all'ordine del giorno, circostanza che ha portato i consiglieri di minoranza ad abbandonare l'aula in segno di protesta. In una nota, la maggioranza ha definito «spiacevole e irragionevole» l'atteggiamento della consigliera Brunitto, accusata di aver sollevato polemiche

pretestuose e di aver lasciato l'aula insieme ai consiglieri Abategiovanni, Mariniello e Palmiero. Secondo la maggioranza, l'interpellanza sarebbe risultata non conforme a Statuto e Regolamento, poiché rivolta anche all'ex sindaco, oggi consigliere comunale, circostanza già chiarita nella conferenza dei capigruppo del 5 dicembre. La maggioranza ribadisce di non sottrarsi al confronto e annuncia la convocazione di un consiglio comunale aperto dal titolo: «Dissesto reale o dissesto politico? Chiarezza e

responsabilità davanti ai cittadini». Di segno opposto la replica della consigliera Brunitto, che parla di un fatto «grave». «L'interpellanza era regolarmente protocollata e non è stata inserita all'ordine del giorno senza alcuna motivazione ufficiale», afferma, denunciando una limitazione del diritto di controllo dei consiglieri. L'opposizione annuncia ora un incontro pubblico al Palazzo Ducale per illustrare contenuti e responsabilità politiche legate al dissesto.

L'EX PRESIDENTE DELL'ASSISE ROMANO: DOCUMENTO FINANZIARIO LASCIATO AI DIRIGENTI SARÀ IMPOSSIBILE UN CONFRONTO POLITICO

Risse tra giovanissime, ora è allarme sociale

Nicola Rosselli

Rissa tra giovanissime all'esterno dello stadio di Aversa, l'allarme: «Così la violenza diventa normale». Minacce, insulti volgari, capelli tirati. Scene di violenza che non appartengono a un contesto di degrado estremo, ma che si consumano all'esterno di uno stadio, luogo simbolo di sport e aggregazione, per di più tra due studentesse che avevano appena assistito a un evento di beneficenza. È quanto accaduto davanti dallo stadio «Augusto Bisceglia» di Aversa, dove due ragazze, entrambe giovanissime, sono venute alle mani davanti a passanti e coetanei che, come accade sempre più spesso, hanno assistito al selvaggio litigio senza intervenire, con gli immancabili filmati che finiscono di social.

Il video dell'aggressione, diventato virale nelle ultime ore, è stato inviato al deputato dell'Alleanza Verdi-Sinistra Francesco Emilio Borrelli. Nel filmato si sentono chiaramente frasi cariche di odio e violenza verbale, che accompagnano lo scontro fisico. Un episodio che riaccende i riflettori su un fenomeno sempre più diffuso: la violenza tra

adolescenti, che sembra ormai esplodere per motivi futili e in contesti quotidiani. Epiteti irripetibili e tanta violenza cruda che non ci si aspetterebbe tra due giovani studentesse.

«Quanto accaduto fuori dallo stadio di Aversa è gravissimo e rappresenta un campanello d'allarme che non possiamo più ignorare – dichiara Borrelli –. È inaccettabile che ragazze così giovani arrivino alle mani, utilizzando un linguaggio violento e degradante. Siamo di fronte a un'escalation che rischia di diventare normalità». Il parlamentare parla apertamente di un fallimento educativo e sociale: «Serve un intervento immediato, con maggiori controlli nelle aree di aggregazione e un lavoro profondo nelle scuole e nei territori per contrastare la cultura dell'odio e della prevaricazione». Sulla vicenda è inter-

LITE VICINO ALLO STADIO DOPO GARA BENEFICA BORRELLI (AVS): «SERVE INTERVENTO IMMEDIATO» LA SCUOLA: «SINTOMATICI DI MALESSERE PROFONDO»



LA SCENA Un frame della lite davanti allo stadio ad Aversa

venuto anche il sindaco di Aversa, Franco Maticena, che ha espresso una ferma condanna dell'accaduto. «Nel 2025 episodi di questo genere non sono accettabili, soprattutto quando avvengono al termine di una partita di beneficenza – afferma –. Questi comportamenti non hanno nulla a che vedere con i valori dello sport, della solidarietà e

del rispetto». Il primo cittadino parla anche da genitore: «Le famiglie devono stare accanto ai propri figli, accompagnarli nel loro percorso di crescita e far comprendere che la violenza non è mai una risposta». Maticena annuncia inoltre l'intenzione di favorire un incontro tra le due ragazze coinvolte, puntando sul dialogo e sull'assunzione

di responsabilità come strumenti di crescita. Il mondo della scuola lancia a sua volta un segnale di preoccupazione. Il dirigente scolastico dell'istituto alberghiero «Rainulfo Drengot», Nicola Buonocore, sottolinea come episodi simili siano tutt'altro che isolati. «Sono casi frequenti e sintomatici di un profondo malessere adolescenziale – spiega – legato alla mancanza di socializzazione e di confronto reale, aggravato dall'uso distorto dei social. La scuola fa molto, ma non può sostituirsi alla famiglia, che spesso è la grande assente nell'educazione dei ragazzi». Ancora più dura l'analisi della psicologa Teresa Gordon, che parla di una vera e propria assuefazione collettiva alla violenza. «Non ci meravigliamo più di questi atti perché sono diventati frequenti – afferma –. Aversa è una città psicotica, da anni vive una condizione di profondo disagio: una mancanza di presenze, di riferimenti, familiari, scolastici, sociali e anche religiosi. Questi episodi sono sintomi evidenti di una crisi che riguarda l'intera comunità aversa e non solo». Un campanello d'allarme che chiama in causa istituzioni, famiglie e società civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caos all'Opg agenti feriti e mano morsa a funzionario



Biagio Salvati

Un'aggressione violenta, durata ore, ha messo in serio pericolo l'ordine e la sicurezza della Casa di Reclusione di Aversa, ex Opg, lasciando sul campo agenti feriti e un funzionario del corpo della Polizia penitenziaria con gravi lesioni alla mano, dopo essere stato morso durante un intervento di contenimento. L'episodio è avvenuto a seguito del trasferimento nell'istituto aversano di un detenuto della provincia di Bari, proveniente dal carcere di Salerno e classificato come soggetto problematico. Secondo quanto denunciato dalla segreteria regionale Campania dell'Osapp, il detenuto ha opposto resistenza violenta, lanciando sputi e colpendo il personale di scorta, fino ad arrivare all'aggressione fisica diretta contro un funzionario in servizio, al quale ha morso la mano, provocando lesioni rilevanti.

Nel corso dell'azione, più agenti della Polizia Penitenziaria sono rimasti coinvolti e feriti, mentre il detenuto ha causato danni all'interno della struttura, scatenando una situazione di caos che ha avuto ripercussioni sull'intero reparto. La tensione si è rapidamente estesa anche al resto della popolazione detenuta, facendo temere il degenerare della situazione. L'Osapp sottolinea come l'episodio non rappresenti un fatto isolato, ma l'ennesima conseguenza di condizioni strutturali e organizzative inadeguate, già evidenziate in precedenti sopralluoghi istituzionali. La casa di reclusione di Aversa, a fronte di una capienza regolamentare di 234 detenuti, ne ospita attualmente 308, con circa dieci soggetti ad alta criticità, alcuni dei quali collocati persino in ambienti destinati all'isolamento. Una situazione che, secondo il sindacato, vanifica gli sforzi quotidiani del personale, costretto a operare in un clima di costante emergenza, aggravato da una grave carenza di organico. Il risultato è un progressivo logoramento psicofisico degli agenti, con un aumento delle assenze per motivi di salute e un senso diffuso di abbandono.